

# Genovese indagato per un altro stupro

Milano, la denuncia di una 23enne ospite a Ibiza. Intanto i legali della 18enne rimettono il mandato

## La vicenda

● Lo scorso 7 novembre l'imprenditore Alberto Genovese è stato arrestato a Milano per l'accusa di violenza sessuale su una 18enne

● La violenza sarebbe avvenuta durante una delle feste che Genovese teneva periodicamente nel suo attico con vista su piazza Duomo

**MILANO** Nuova accusa di violenza sessuale e cessione di stupefacenti per Alberto Genovese. Il mago delle startup arrestato per aver drogato e violentato una modella di 18 anni nella sua casa nel centro di Milano ora è indagato dalla Procura anche per un secondo stupro, quello che avrebbe subito una ragazza di 23 anni sua ospite a luglio ad Ibiza. E ieri due avvocati della prima vittima hanno rimesso il mandato.

La ragazza, che chiameremo con il nome di fantasia di Sofia, era stata protagonista di un difficile interrogatorio nelle indagini della Squadra mobile della Questura di Milano, dirette dal pm Rosaria Stagnaro e dall'aggiunto Letizia Mannella. Si era presentata spontaneamente quando, ancor prima che Genovese fosse arrestato, nel giro delle conoscenze che hanno affol-

lato «Terrazza sentimento» girava voce che una giovane era stata violentata dopo una serata. A verbale, Sofia ha dichiarato di aver trascorso la vacanza nella «Villa Lolita», affittata nell'isola spagnola dall'imprenditore 43enne di origini napoletane, tra tuffi in piscina, balli con musica ad altissimo volume per tutta la notte e la immancabile droga in quantità industriali «cocaina, 2CB e pasticche di vario genere che Alberto metteva liberamente e gratuitamente a disposizione di tutti gli ospiti». Il suo racconto ricalca i ricordi dell'altra vittima. Dice

**Stordita dalla droga**  
«Quando mi sono ripresa ho avuto la sensazione di aver subito un rapporto»

che ha seguito Genovese e la sua fidanzata in camera da letto dove ha «tirato» altra droga. Da quel momento la memoria si annebbia, solo flash e allucinazioni. Quando si riprende, ha i vestiti strappati, molti lividi alle gambe e ai polsi e «la sensazione di aver subito un rapporto sessuale». Tornata in Italia, non fa denuncia perché teme che Genovese possa fare del male alla sua famiglia. Aveva sentito dire che «in una occasione lui aveva mandato delle persone sotto casa di una ragazza che voleva denunciarlo per una cosa simile». Nel momento in cui emerge tutta la violenza feroce subita dall'altra presunta vittima, Sofia trova il coraggio di presentare anche una formale querela che arriva mentre la Procura sta già indagando d'ufficio sul suo caso.

Nei giorni scorsi, la ragazza



violentata a Milano aveva aggiunto l'avvocato Luigi Liguori al collegio legale degli avvocati Luca Procaccini e Saverio Macri, che sono diventati sostituti processuali. Ieri, Pro-

## Agli arresti

Alberto Genovese, 43 anni, accusato di violenza sessuale

caccini e Macri hanno rimesso il mandato dopo che la trasmissione «Quarto grado» ha rivelato che la loro cliente, prima di rivolgersi a Liguori, avrebbe pranzato in un ristorante con persone che «farebbero parte dell'entourage di Genovese». Notizie che, «vere o false che siano», Procaccini legge «unitamente ad una ulteriore serie di circostanze» che lo hanno spinto a non «occuparsi più del caso».

Le rivelazioni non vengono confermate dall'avvocato Liguori: «Non c'è alcun collegamento tra il mandato che ho ricevuto e un pranzo "misterioso" del quale «non ho alcun riscontro. La ragazza — dichiara — si è presentata da me spontaneamente, libera da qualsiasi condizionamento».

**Giuseppe Guastella**  
gguastella@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Circolazione riavviata** È ripreso ieri mattina il traffico sulle strade liguri dopo l'abbondante nevicata che venerdì sera aveva bloccato tir e automobili anche sull'autostrada (foto Ansa)

## Il maltempo

**Valanghe nel Bresciano**  
I rimborsi di Autostrade per il blocco in Liguria

Il maltempo sferza pesantemente l'Italia, soprattutto al Nord e in Toscana. Le forti piogge e le abbondanti nevicate hanno provocato frane e valanghe nel Bresciano. Pesantissimi i disagi sulla circolazione in Alto Adige. In serata l'autostrada A22 è stata chiusa in direzione nord tra Vipiteno ed il Brennero per motivi di sicurezza. Transito interdetto anche lungo la statale 12 (sempre per le nevicate che stanno imbiancando il Trentino e l'Alto Adige) tra Colle Isarco e il confine di Stato. Autostrade per l'Italia ha deciso intanto di rimborsare i viaggiatori coinvolti dal blocco, tra venerdì sera e ieri mattina, della A7 in Liguria. Lo ha ribadito la stessa società in una nota dopo la riapertura della tratta, verso le 10: «Autostrade per l'Italia ha deciso di garantire forme di ristoro ai viaggiatori. A tale scopo, gli interessati potranno indirizzare già le richieste — si legge nel comunicato — alla casella di posta [info@autostrade.it](mailto:info@autostrade.it), fornendo generalità, recapiti e una prima indicazione sul percorso effettuato durante l'evento neve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro

di **Andrea Galli**

# Dodici passi nella storia per raccontare l'Arma: «Noi, in equilibrio fra repressione e tutela»

Il volume del generale Maruccia

**MILANO** Sono dodici passi, come da titolo e focalizzano altrettante tappe temporali, geografiche ed esistenziali, ma in realtà se ne portano dietro migliaia, milioni di milioni e anche più. A cominciare dalle marce di un eroe dimenticato, non dall'autore che ce lo ricorda nella sua grandiosità, l'astigiano Cosma Manera, maggiore dei carabinieri, protagonista di una missione ai limiti dell'impossibile: tra il 1916 e il 1920, attraversando gli inverni siberiani, salvò oltre diecimila soldati di lingua austriaca, presi prigionieri dall'esercito zarista.

Manera è uno dei protagonisti del volume «Dodici passi



● «Dodici passi nell'Arma dei carabinieri» (Cairo editore), è il volume scritto da Gaetano Angelo Maruccia, vice comandante dell'Arma

nell'Arma dei carabinieri» (Cairo editore) scritto dal generale di Corpo d'Armata Gaetano Angelo Maruccia, vice comandante dell'Arma, che ha voluto non già limitarsi all'agiografia di un'istituzione, e men che meno ribadire la longeva vita e le infinite fatiche quotidiane spinto da recenti fatti, come la caserma di Piacenza. I comportamenti di rari singoli non possono certo inquinare un cammino centrale nella storia del Paese, debitore nei confronti dei carabinieri della loro fedeltà. Fedeltà. Dice il generale: «Questa è la cifra distintiva, al punto da ispirare il motto araldico "Nei Secoli Fedele",

concesso ufficialmente da Vittorio Emanuele III il 10 novembre 1933, e che racchiude in tre parole vicende semplici ma insieme di grande, grandissima umanità, manifestata nella capacità di far fronte alle numerose calamità naturali che hanno colpito il popolo italiano».

Con un linguaggio accessibile, senza indugiare in inutili

## In Siberia

Tra le altre la storia del maggiore Manera che salvò diecimila soldati di lingua austriaca

dogmatismi, volendo al contrario regalare anche alle nuove generazioni uno strumento di studio e accompagnamento, fra gloriosi esempi, Fanfare e missioni all'estero, Maruccia interpreta un viaggio che ci restituisce le contaminazioni di genere, poiché, come ogni simbolo, l'Arma si è via via interfacciata, e viceversa, con la letteratura, l'arte, il disegno e la televisione, in una dimensione intrinsecamente popolare, valga l'iconico Gigi Proietti, il maresciallo Rocca degli schermi. Il generale Maruccia s'allontana anche dal proscenio lasciando voce ad altri. Una delle più intense è quella di Emanuela Piantadosi, figlia del maresciallo capo Stefano, assassinato nel 1980 da un killer latitante. Piantadosi comandava la stazione di Locate Triulzi, hinterland di Milano. I suoi funerali, esequie di un uomo semplice, ordinato, puntuale, duro coi duri e abile a interpretare le infinite pieghe della commedia umana, insomma portatore delle coordinate del perfetto maresciallo di paese, furono celebrati dal cardinal Carlo Maria Martini, alla pre-

## Chi è

● Gaetano Angelo Maruccia (foto), 63 anni, è il vice-comandante dell'Arma dei carabinieri



● Dopo aver frequentato l'Accademia di Modena, ha guidato le compagnie di Montecatini e Ostia. Da generale di divisione, è stato al comando della Pastrengo di Milano

senza del generale Carlo Alberto dalla Chiesa.

Emanuela Piantadosi è presidentessa dell'Associazione vittime del dovere. Dunque il ricordo, la memoria, l'obbligo d'individuare le tracce, portarle alla luce, percorrerle con pazienza e decisione. I diritti d'autore saranno devoluti all'Onaomac, l'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dell'Arma, creata nell'immediato secondo dopoguerra grazie alla donazione di una giornata di lavoro d'ogni singolo carabiniere.

Quello di Maruccia, come esplicitato dal sottotitolo, è un «percorso tra storia, tradizione, letteratura e testimonianza» che poggia anche sui passi del generale stesso nelle differenti sedi di comando. Ma chi sono, i carabinieri? «Devono saper realizzare il difficile equilibrio tra i compiti repressivi e di tutela. Da sempre e per sempre le prescrizioni etiche costituiscono le radici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA